

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

La Svizzera è un Paese piccolo in cui non possono pigiarsi sempre più persone! Eppure da quando è stata introdotta la piena libera circolazione delle persone con l'Unione europea (UE) succede proprio questo. Dal 2007 si assiste a un'immigrazione di massa: negli ultimi 13 anni sono immigrate in Svizzera più di un milione di persone. Nel nostro Paese molti temono di perdere il proprio posto di lavoro. Senza un limite all'immigrazione, il tasso di disoccupazione cresce e il nostro benessere e la nostra libertà sono a rischio.

Salvaguardare i posti di lavoro e il benessere

Le conseguenze di questa evoluzione incontrollata sono percepibili quotidianamente: i costi della socialità e la criminalità aumentano, le pigioni e i prezzi dei terreni sono sempre più alti e preziose aree coltivabili sono cementificate. I lavoratori svizzeri, in particolare quelli anziani, sono sostituiti con giovani stranieri più a buon mercato. La pressione sugli stipendi e sul lavoro aumenta. L'infrastruttura dei trasporti è sovraccarica. La crisi economica innescata dalla pandemia di coronavirus e la crescente disoccupazione non fanno che aggravare la situazione. In questo momento la priorità dev'essere quella di garantire i posti di lavoro per i nostri concittadini. Anche in tutti i Paesi limitrofi la percentuale dei disoccupati è alta. Se non vogliamo che gran parte di essi decida di venire in Svizzera per inserirsi nel nostro mercato del lavoro o nel nostro sistema sociale a tutti i costi e indipendentemente dallo stipendio dobbiamo da subito riprendere in mano il controllo dell'immigrazione.

La necessaria manodopera qualificata può continuare a venire

Le porte del nostro Paese sono sempre state aperte. La manodopera di cui abbiamo bisogno (medici, personale sanitario, addetti al raccolto ecc.) potrà continuare a venire a lavorare in Svizzera quando occorre. Non era un problema prima dell'introduzione della libera circolazione delle persone e non lo sarà neanche dopo l'accettazione dell'iniziativa per la limitazione.

**Si alla via
bilaterale,
ma con misura**

L'attuale immigrazione senza limiti (ogni anno il numero degli arrivi è superiore a quello degli abitanti della città di San Gallo o del Cantone del Giura) minaccia l'economia, la sicurezza e l'ambiente. Mette anche a repentaglio i posti di lavoro, la libertà e il benessere del nostro Paese, frutto del duro lavoro di intere generazioni. L'iniziativa non pretende il blocco generale dell'immigrazione né la denuncia degli Accordi bilaterali con l'UE. Chiede al Consiglio federale di condurre negoziati affinché l'Accordo sulla libera circolazione delle persone cessi di essere in vigore entro 12 mesi dall'accettazione dell'iniziativa. Un'iniziativa ragionevole e moderata.

Per difendere l'ormai consolidata indipendenza della Svizzera, votate SÌ all'iniziativa popolare «Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)».

**Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa**

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

 iniziativa-per-la-limitazione.ch

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

L'iniziativa chiede la fine della libera circolazione delle persone con l'UE, mettendo a repentaglio la via bilaterale. Senza l'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) e gli accordi ad esso legati, le imprese svizzere perderebbero l'accesso diretto al loro principale mercato. Un accesso al mercato quanto più libero possibile è importante anche nell'ottica della gestione della crisi legata al coronavirus. L'accettazione dell'iniziativa avrebbe ripercussioni gravi per i posti di lavoro e la prosperità. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Una scelta di successo per la Svizzera

In Europa, la Svizzera ha scelto la strada dell'autonomia ed è riuscita a concludere con l'UE una serie di accordi fatti su misura per le sue esigenze. Questi accordi le garantiscono relazioni buone ed equilibrate con il suo principale partner commerciale. Queste relazioni sono importanti per l'economia svizzera anche ai fini della ripresa dopo la crisi causata dal coronavirus.

Mantenere relazioni stabili

Denunciando l'ALC la via bilaterale scelta dalla Svizzera risulterebbe compromessa; a causa della stretta connessione giuridica, in conformità alla clausola ghigliottina tutti gli accordi dei Bilaterali I cesserebbero di essere in vigore. Sebbene l'iniziativa conceda al Consiglio federale un breve termine per negoziare con l'UE, la riuscita di tali negoziati è irrealistica. La libera circolazione delle persone è infatti considerata un principio fondamentale dell'UE. E come già dimostrato dai lavori di attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa, l'UE non è disposta a rinunciarvi.

Svantaggi considerevoli per la Svizzera

Senza accordi bilaterali le imprese svizzere, in particolare le PMI, perderebbero l'accesso diretto al loro principale mercato e sarebbero meno concorrenziali. Di conseguenza la produzione sarebbe progressivamente trasferita all'estero. Il commercio con l'UE ne risulterebbe ostacolato e i prezzi in Svizzera aumenterebbero.

La Confederazione protegge il mercato svizzero del lavoro

Per il Consiglio federale l'immigrazione non deve superare la misura del necessario. Per questo motivo, promuove in modo mirato la manodopera residente, per esempio attraverso l'obbligo di annunciare i posti di lavoro vacanti, che accresce le opportunità delle persone residenti in Svizzera alla ricerca di un impiego, oppure attraverso misure volte a sostenere i lavoratori anziani. Per i lavoratori prossimi alla pensione che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso l'introduzione di una prestazione transitoria. Inoltre, la protezione dei salari e delle condizioni concorrenziali delle imprese in Svizzera è garantita da una serie di misure collaterali.

Fabbisogno di manodopera

Da anni ormai le imprese locali non trovano manodopera a sufficienza in Svizzera. Visto l'aumento del numero delle persone in età di pensionamento nei prossimi anni, l'ALC resta importante, poiché consente alle imprese che dovessero averne bisogno di continuare ad assumere manodopera qualificata proveniente dall'UE.

È in gioco la prosperità della Svizzera

L'iniziativa mette in pericolo le buone relazioni con i nostri vicini, e minaccia pertanto i posti di lavoro e la prosperità della Svizzera. Il nostro Paese è stato duramente colpito dalla crisi causata dal coronavirus. Adesso abbiamo bisogno di certezza giuridica e prospettive economiche.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)».

No

[🔗 admin.ch/iniziativa-per-la-limitazione](https://www.admin.ch/iniziativa-per-la-limitazione)